



RASSEGNA STAMPA 22 giugno 2018

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

il MATTINO
di Foggia e provincia

**Il Sole
24 ORE**

LA GAZZETTA DI CAPITANATA
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 www.lagazzettadelmezzogiorno.it

1Attacco



LUISS, Confindustria Foggia si congratula con il prof. Prencipe

FOGGIA,
21/06/2018 14:39:35 di Redazione

All'indomani della nomina del prof. Andrea Prencipe come Rettore della prestigiosa Luiss di Roma, Confindustria Foggia esprime le proprie congratulazioni al docente Manfredoniano. Per il Presidente Gianni Rotice si tratta di *"un prestigioso e meritato traguardo per uno studioso di grandi capacità, orgoglioso attore del Mezzogiorno, della Puglia e della sua terra di Capitanata"*.

"La sua nomina al vertice della Luiss – ha concluso il Presidente Rotice – costituisce per noi motivo di soddisfazione oltremodo significativa perché il conterraneo Andrea Prencipe è anche autorevole membro del Comitato Scientifico del Centro Studi di Confindustria Foggia, funzione svolta sempre con notevole impegno".

"Ad Andrea Prencipe va il mio augurio più sincero da parte di tutti i Componenti del Comitato Scientifico - ha aggiunto Micky de Finis, Responsabile del Centro Studi di Confindustria Foggia – perché egli rappresenta un autentico valore aggiunto del cambiamento e della modernità ed un'intelligenza capace di poter incidere profondamente nelle strategie di crescita".



Il Manfredoniano Andrea Prencipe è il nuovo rettore della Luiss

FOGGIA,
21/06/2018 10:54:18 di Redazione

Da uno degli Atenei più prestigiosi d'Italia arriva una notizia importante per la Capitanata: il CdA della LUISS, presieduto da Emma Marcegaglia, ha nominato Rettore della Libera Università Internazionale degli Studi Sociali Guido Carli il Professor Andrea Prencipe, originario di Manfredonia, e ha designato la Professoressa Paola Severino Vice Presidente dell'Ateneo.

"Già Prorettore Vicario dell'Ateneo e Ordinario di Economia e gestione dell'innovazione - così si legge sul sito della LUISS - il Professor Prencipe è leader internazionale sui temi della gestione strategica dell'innovazione tecnologica e organizzativa, gli scenari cruciali per il nostro futuro". "Sono soddisfatta della scelta di affidare al Professor Andrea Prencipe la guida dell'Ateneo- ha dichiarato la Presidente Marcegaglia - per il suo riconosciuto valore e certa del grande contributo che saprà dare alla strategia per una LUISS ancor più internazionale nell'educazione e nella formazione, sia nelle discipline sociali tradizionali che negli insegnamenti più innovativi oggi sollecitati dal mondo globalizzato".



Manfredonia scalo per navi da crociera. Ora il terminal

MANFREDONIA,
20/06/2018 21:27:46 di Redazione

A Manfredonia tornano le navi da crociera. Trentacinque le date per questo "biennio sperimentale" sono state comunicate dall'Agenzia Mario De Girolamo nel corso di un incontro presso l'**Agenzia del Turismo di Manfredonia che curerà l'accoglienza**. Al tavolo tecnico hanno preso parte i rappresentanti dell'Agenzia De Girolamo, l'amministratore unico dell'Agenzia del Turismo **Saverio Mazzone** e l'Assessore comunale alle Attività Produttive **Dorella Zammarano**. La prima nave, la "**Panorama II**", è in arrivo il prossimo 28 giugno e resterà attraccata al Molo di Ponente dalle ore 7 alle ore 14. A bordo una cinquantina di statunitensi che faranno tappa nel Golfo nel corso di un **tour dell'Adriatico** che tocca le località costiere (italiane e straniere) più prestigiose.

Oltre alla "Panorama II" nel 2018 faranno scalo l'Arethusa (27 luglio, 6 agosto, 7 settembre, 17 settembre) e l'Artemis (2 agosto, 12 agosto, 13 settembre, 23 settembre, 25 ottobre, 4 novembre). Anch'esse sono due navi da crociera frequentate da americani e sosterranno dalle ore 7 alle 23.30 nei giorni previsti, per permettere ai passeggeri di poter godere delle bellezze di Manfredonia e del Gargano.

Le due navi hanno già programmato un numero ancor maggiore di attracchi nel periodo aprile-novembre 2019: Artemis (8 aprile, 10 maggio, 20 maggio, 21 giugno, 1 luglio, 1 agosto, 12 agosto, 13 settembre, 23 settembre, 25 ottobre, 4 novembre), Arethusa (12 aprile, 22 aprile, 24 maggio, 3 giugno, 5 luglio, 15 luglio, 16 agosto, 26 agosto, 27 settembre, 7 ottobre, 19 ottobre, 29 ottobre).



CABINA DI REGIA

L'invito del presidente della Regione Puglia a creare un coordinamento tra governatori del Sud. La ministra: basta steccati

SINDACATO

La titolare del dicastero al Sud punta al dialogo con tutte le sigle del lavoro. Landini: bene. Io al posto della Comusso? C'è una discussione

Da Zes a Tap, Lezzi a tutto campo Emiliano: subito il coordinamento

Nuovo «scambio» tra ministro per il Sud e governatore al convegno della Cgil

LEONARDO PETROCELLI

● **BARI.** «Tap? È davvero un'opera inutile, perché inquina e prevede una cabina di depressurizzazione. Ilva? Salute e qualità della vita devono sedere accanto al diritto al lavoro. Le Zes? Bene, ma non diventino terra di nessuno senza diritti». È una **Barbara Lezzi** a tutto campo, quella che ieri ha «animato» la sessione pomeridiana del convegno «Laboratorio Sud. Idee per il Paese», organizzato dalla Cgil Puglia nella suggestiva cornice delle ex Officine Calabrese. Per il ministro del Sud una nuova occasione di confronto con il governatore **Michele Emiliano**, anch'egli al tavolo, ma anche con la più grande realtà sindacale italiana e i tanti attori della scena meridionale, dal presidente Svimez, **Adriano Giannola**, al presidente dell'Autorità Portuale, **Ugo Patroni Griffi**.

La discussione, introdotta da **Pino Gesmundo** e moderata dal direttore della «Gazzetta», **Giuseppe De Tomaso**, interroga naturalmente la più stretta attualità. È Emiliano ad «avviare» il dialogo istituzionale: «L'incontro di qualche giorno fa con la ministra Lezzi è stato molto positivo. Dobbiamo riallacciare i rapporti che si erano interrotti tra la Puglia e il Ministero del Sud che aveva avuto una torsione molto accentrata, togliendo spazio e fiato all'Agenzia della Coesione». Da cui la proposta: «Spero che nella Cabina di regia dell'Fsc (Fondo di sviluppo e coesione) - spiega Emiliano, rivangando i fallimenti del passato - rientrino tutti i presidenti delle Regioni del Sud per farlo diventare un vero coordinamento: è determinante per avere delle politiche. La Puglia è pronta». Il ministro raccoglie l'invito ribadendo di «voler mettere intorno a un tavolo ministero, governatori, università e Cnr:

basta competizioni e steccati - tuona - dialoghiamo rispettando i territori». Difficile, invece, che la Puglia ottenga i due miliardi chiesti nell'ambito del Patto per il Sud: «Bisogna valutare - riflette il ministro - perché è una cifra considerevole e occorrerebbe toglierli da altri programmi e bisogna essere il più giusti possibile».

Da qui in poi è un botta e risposta con gli interlocutori presenti. La **Lezzi** boccia i percorsi di decontribuzione, rilancia la volontà di dialogare con le sigle sindacali («anche le più piccole»), esprime perplessità sui meccanismi di promozione dell'industria 4.0 («premia chi ha già i capitali») e invita a «ripartire dagli investimenti: bisogna accelerare puntando tutto sulla qualità». Poi gli affondi. Il primo è una risposta a Patroni Griffi che aveva ragionato di Zes muovendo dalle virtù della «semplificazione». «Va bene snellire la burocrazia - afferma il ministro - ma questo non deve comportare l'impoverimento di diritti alla salute e alla sicurezza». Poi il gasdotto Tap: «Le strade sono aperte. Stiamo studiando in modo approfondito, ma il M5S è al governo con un'altra forza politica con cui ci dobbiamo confrontare. Abbiamo predisposto un Comitato di conciliazione, che sarà indetto entro l'estate, per valutare costi e benefici». Il cambio di approdo? «Per una serie di dati oggettivi, il consumo di gas è in diminuzione dal 2005 - incalza - e deve continuare ad esserlo (anche se i dati del Mise raccontano, al con-

trario, di un trend di crescita, ndr). Se sostengo che è un'opera inutile e inquinante non vedo perché appesantire un altro territorio come quello di Brindisi». Infine, incalzata da De Tomaso, è la volta del reddito di cittadinanza: «Non è una misura assistenziale - racconta - ma serve a dare dignità a chi, momentaneamente, l'ha persa. Non sopporto chi parla di reddito per

il Sud e flat tax per il Nord. La tassa piatta serve anche a queste latitudini». Un punto su cui la Cgil, per bocca del segretario nazionale **Gianna Fracassi**, marcherà una netta distanza, chiudendo il convegno.

A epilogare la sessione mattutina era stato, invece, l'ex Fiom **Maurizio Landini**: negativo il suo giudizio sulla Lega («altro che rom, dovrebbero censire i caporali»), positivo quello sul M5S: «Abbiamo dialogato con Di Maio - spiega - e per la prima volta abbiamo trovato un interlocutore disposto

ad ascoltare senza imporre immediatamente il suo punto di vista. Su Ilva voglio essere chiaro: ritenere che la soluzione sia chiudere lo stabilimento è un errore. È possibile usare i soldi sequestrati ai Riva e gli investimenti previsti dall'acquirente per fare ciò che, finora, non è stato fatto». Infine, il congresso nazionale che la Cgil celebrerà a Bari a gennaio: «Una mia candidatura per il dopo Comusso? C'è una discussione - risponde, vago, Landini - abbiamo i nostri tempi e le nostre regole. Seguiremo ciò che prevede l'iter».



TAVOLO L'incontro alle ex Calabrese

**VOLTI**

Da sinistra, un bus di Arriva, il treno Flirt di Ferrovie del Gargano e il patron dell'impresa pugliese, Vincenzo Germano Scarcia

Trasporti

Il colosso *Arriva* punta alla Puglia. Costa: "Regione per noi interessante"

LUCIA PIEMONTESE

“

Regioni

“Al momento siamo presenti in Piemonte, Lombardia, Friuli Venezia Giulia e nella città di Roma”

”

“

Mercato

“Il Sud è un mercato potenzialmente interessante per noi, lo è specie la Puglia e per varie ragioni”

”

Consolidare la propria presenza in Italia e farla crescere ulteriormente nei prossimi anni. E' chiarissimo l'obiettivo di Arriva Italia, l'impresa dei trasporti che fa parte della galassia Deutsche Bahn, la quale stando ai ben informati con tutta probabilità presenterà entro il termine previsto di settembre una proposta migliorativa per il trasporto pubblico locale in Puglia. Una questione che riguarda da vicino Ferrovie del Gargano, al pari delle altre imprese del TPL.

A settembre scorso c'è stata l'aggiudicazione diretta, disposta dalla giunta Emiliano, in favore di Ferrotramviaria, Ferrovia Appulo Lucane e Ferrovie del Gargano del contratto dei servizi di trasporto a decorrere dal 1 ottobre 2018 e sino al 31.12.2027, prorogabile nel limite massimo del 50% al verificarsi delle condizioni al Regolamento (CE) n. 1370/2007.

Ma lo scenario pugliese assai difficilmente potrà essere dissimile da quello già visto nel resto d'Italia, dove le liberalizzazioni stanno portando a un cambio epocale della gestione dei servizi di trasporto di molte città.

“Il regolamento comunitario definisce le procedure di assegnazione dei servizi di TPL”, spiegano da Ferrovie del Gargano. “Per le ferrovie ha normato che tutti i servizi in scadenza entro il 2021 possano essere aggiudicati direttamente ma consentendo la partecipazione di altre imprese. La Regione ha pubblicato tale volontà: a settembre si capirà se si farà una gara europea. Se per allora non sarà stata presentata alcuna proposta migliorativa la Regione avrà titolo per affidarci direttamente il servizio, altrimenti avrà l'obbligo di indire la gara. Non sappiamo se ad oggi qualche impresa si sia fatta avanti. Lo mettiamo in conto: se il mercato è libero perché non dovrebbero presentarsi altri e concorrere? E' logico che altre imprese, anche straniere, verranno in Puglia. Questa è la prima regione del Sud ad aver iniziato tale procedura”.

Il Gruppo Arriva ha chiuso il 2017 con una crescita dei ricavi del 4,9%, portando il fatturato totale a oltre 5,3 miliardi di euro. Questa crescita ha permesso ad Arriva di investire quasi 400 milioni di euro per finanziare il miglioramento dei servizi nel Regno Unito e nell'Europa continentale, di cui ben 40 milioni in Italia. Arriva presenterà la propria

“In Europa Arriva è presente in 14 Paesi e fattura oltre 5 miliardi l'anno. Mentre Arriva Italia ha oggi un fatturato di 360 milioni di euro”

**ANGELO COSTA**

Amministratore delegato di Arriva Italia e Arriva Italia Rail

proposta per la Puglia? “Dove esistono opportunità valutiamo il da farsi, ci mancherebbe altro”, afferma a *l'Attacco* Angelo Costa, amministratore delegato di Arriva Italia. “Al momento in Italia siamo presenti in Piemonte, Lombardia, Friuli Venezia Giulia e nella città di Roma. Il Sud è un mercato potenzialmente interessante per noi, lo è soprattutto la Puglia e per varie ragioni. Abbiamo studiato la situazione pugliese, ma in questo momento non posso dire di più. Posso solo affermare che dal punto di vista macroeconomico la Puglia è una regione interessante, in condizioni diverse e migliori di quella di altre regioni del Sud. Presenta meno difficoltà”.

L'apertura del mercato a tutti i soggetti europei può arrecare un danno alle imprese locali del settore trasporti, che vedono messe e repentaglio le proprie nicchie di mercato, ma è sinonimo di maggiore concorrenza. “Sicuramente tale allargamento è un vantaggio per i consumatori”, evidenzia Costa. “Anche laddove non abbiamo poi concluso l'affare abbiamo presentato una proposta migliorativa. Mi riferisco, ad esempio, alla Sardegna, dove la Regione ha ritenuto comunque di stipulare il contratto con Ferrovie dello Stato. Rispetto all'offerta media di servizio in Italia possono esserci vantaggi per i consumatori, che possono spendere meno”. A quali gare sta partecipando al momento Arriva in Italia? “In Valle d'Aosta stiamo partecipando alla gara per lo svolgimento del servizio ferroviario. Mentre a Torino partecipiamo alla gara per la gestione del nodo ferroviario della città metropolitana. Nel Sud al momento non ci sono gare, quella pugliese non esiste ancora”. Impressionanti i numeri del Gruppo. “Arriva è nata in Gran Bretagna ma la proprietà è delle Fer-

rovie tedesche. In Europa è presente in 14 Paesi e fattura oltre 5 miliardi l'anno. Mentre Arriva Italia ha oggi un fatturato di 360 milioni di euro e 3500 dipendenti nelle regioni del Nord in cui siamo presenti”. Arriva è uno dei più grandi operatori di servizi di trasporto per passeggeri in Europa, con circa 60.000 dipendenti e un volume di passeggeri trasportati di 2,2 miliardi annui nei 14 Paesi europei in cui opera. Gestisce un'ampia gamma di servizi: trasporto pubblico locale urbano e interurbano, servizi ferroviari regionali e nazionali, tram, collegamenti marittimi, servizi a chiamata e servizi per disabili.

l'Attacco FOCUS

3500 dipendenti al nord



Arriva Italia srl è la holding italiana del Gruppo Arriva. Dal 2002 è presente nel mercato italiano, del quale detiene circa il 5%, fornendo servizi di trasporto passeggeri sia a livello urbano sia interurbano principalmente nel Nord, oltre a servizi di collegamento con gli aeroporti di Torino e Milano. Ha consolidato la sua posizione attraverso l'acquisizione di aziende di trasporto pubblico locale o tramite partecipazioni in joint venture con partner pubblici. Attualmente gestisce un portfolio composto da 9 aziende operative, servizi di trasporto pubblico per circa 100 milioni di bus/km annui, 2.500 mezzi e 3.500 dipendenti. Nel 2012 è stata costituita Arriva Italia Rail, società dedicata ai servizi ferroviari, presieduta da Costa il quale è a capo anche di SAB, SIA, KM, SAVDA, SADEM e SAF.

Dal Mise oltre mezzo miliardo di fondi Ue per ricerca e sviluppo industriale

FABBRICA INTELLIGENTE

Le risorse sono collegate soprattutto al Pon Imprese e competitività, anche al Nord

Per le reti d'impresa una maggiorazione del 10% del contributo

Sergio Praderio

Oltre 560 milioni di euro per la ricerca industriale e le attività di sviluppo sperimentale nei settori «fabbrica intelligente», «agri-food» e «scienze della vita», svolte da imprese di qualsiasi dimensione, incluse le artigiane e le imprese agricole, indipendentemente dalla loro localizzazione sul territorio nazionale. Con un'attenzione particolare alle Pmi e alle reti di impresa, alle quali sono riservati 100,2 milioni di euro. È questo il contenuto del decreto del ministero dello Sviluppo economico del 5 marzo 2018, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 137 del 15 giugno.

Le risorse derivano per la maggior parte (440,1 milioni di euro) dal Programma operativo nazionale (Pon) «Imprese e competitività» 2014-2020 Fesr (Asse 1-Azione 1.1.3). Una novità di rilievo è legata al fatto che, facendo seguito all'estensione territoriale del Pon «Imprese e competitività» approvata dalla Commissione europea a dicembre, a questi fondi possono ora accedere anche imprese del Centro e Nord Italia. I restanti 112,6 milioni di euro gravano sul «Fondo per la crescita sostenibile».

Il decreto è destinato a tutte le imprese, in regime di contabilità ordinaria e con almeno due bilanci approvati, che svolgono attività industriale diretta alla produzione di beni o di servizi, incluse le imprese ar-

tigiane prevalentemente dedite ad attività industriali, le imprese di trasporto, le imprese agro-industriali e le imprese che erogano servizi a tali imprese. Sono esplicitamente inclusi anche i centri di ricerca, imprese con personalità giuridica autonoma, che svolgono attività di ricerca e sviluppo, diverse dai cosiddetti «organismi di ricerca».

I soggetti indicati possono anche presentare progetti congiunti attraverso lo strumento del contratto di rete o altre forme contrattuali di collaborazione (consorzi, accordi di partenariato): a questi raggruppamenti possono partecipare anche gli organismi di ricerca e, limitatamente ai progetti nel settore «Agri-food», le imprese agricole.

Le Pmi sono i soggetti ai quali sono riservate le più alte percentuali di contributi alla spesa: per le piccole imprese si arriva al 60%, per la ricerca industriale, ed al 35% per le attività di sviluppo sperimentale. E, in caso di loro partecipazione a progetti congiunti, viene riconosciuta, a ciascuno dei soggetti proponenti, una maggiorazione del 10% del contributo alla spesa, se nessun soggetto proponente sostiene da solo più del 70% delle spese ammissibili.

I progetti che possono accedere all'agevolazione devono prevedere, come già ricordato, attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale, strettamente connesse tra di loro e finalizzate alla realizzazione di nuovi prodotti, servizi o processi o al notevole miglioramento di quelli esistenti, attraverso lo sviluppo di tecnologie abilitanti fondamentali nell'ambito delle cosiddette traiettorie tecnologiche specificate nell'allegato 2 al decreto. Le tecnologie abilitanti indicate nel decreto sono: le tecnologie dell'informazione e della comunicazione; le nanotecnologie; i materiali avanzati; le biotecnologie; fabbricazione e trasformazione avanzate; lo spazio. I progetti possono essere agevolati sulla

Le risorse a disposizione

Alle Regioni meno sviluppate più fondi

RISORSE DISPONIBILI (DM MISE 5 MARZO 2018)	FABBRICA INTELLIGENTE	AGRIFOOD	SCIENZE DELLA VITA	TOTALE
Regioni meno sviluppate				
Procedura negoziale	63.519.800	63.519.800	33.519.800	160.559.400
Procedura a sportello	63.519.800	63.519.800	-	127.039.600
TOTALE	127.039.600	127.039.600	33.519.800	287.599.000
Regioni in transizione				
Procedura negoziale	20.000.000	20.000.000	20.000.000	60.000.000
Procedura a sportello	20.000.000	20.000.000	-	40.000.000
TOTALE	40.000.000	40.000.000	20.000.000	100.000.000
Regioni più sviluppate				
Procedura negoziale	58.047.600	58.047.600	59.023.800	175.119.000
Procedura a sportello	-	-	-	-
TOTALE	58.047.600	58.047.600	59.023.800	175.119.000
TOTALE COMPLESSIVO	225.087.200	225.087.200	112.543.600	562.718.000

Fonte: ministero dello Sviluppo economico

base di due procedure: la procedura a sportello, più semplice, per i progetti di minore dimensione, e la procedura negoziale, più complessa ed articolata, che prevede la definizione di un accordo per l'innovazione.

Il 60% delle risorse gestite tramite procedure a sportello è riservato a progetti proposti da Pmi e da reti di imprese. Una procedura agevolata è prevista per i progetti che, avendo partecipato alla fase 2 del programma di finanziamento Horizon 2020, non sono stati finanziati ma hanno ottenuto il «Seal of excellence» dalla Commissione eu-

ropea: la valutazione è effettuata esclusivamente in relazione alla solidità economico-finanziaria del soggetto proponente. Una particolare agevolazione è prevista inoltre per i progetti di ricerca conclusi entro il 31 dicembre 2018.

Per i progetti di maggiore dimensione, oggetto della procedura negoziale, con spese ammissibili superiori a 15 milioni di euro (20 milioni di euro se prevalentemente riferiti ad attività di ricerca industriale), è richiesta l'autorizzazione della Commissione europea.

Tra le spese ammissibili ci sono le spese per il personale impiegato nell'attività di ricerca e sviluppo (tecnici, ricercatori e personale ausiliario: non sono ammessi i costi del personale amministrativo, contabile e commerciale), i costi di ammortamento per le attrezzature e gli strumenti utilizzati, solo per il periodo di durata del progetto, i servizi

di consulenza, inclusi i costi per i brevetti e il know-how, i materiali utilizzati e le spese generali, per un importo forfettario pari al 25% dei costi diretti ammissibili.

Le agevolazioni concesse possono essere revocate in caso di cessazione dell'attività economica o del suo trasferimento al di fuori del territorio nazionale oppure, nel caso di significative riduzioni dei livelli occupazionali e/o della capacità, negli anni immediatamente successivi al completamento del progetto.

I termini e le modalità di presentazione delle domande di agevolazione saranno definite con successivo decreto direttoriale, che includerà i termini per la presentazione delle domande e la definizione, tra l'altro, dei relativi modelli, dei criteri per la determinazione dei costi ammissibili e dei criteri di valutazione dei progetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per i progetti di maggiore entità prevista la procedura negoziale. Alle Pmi dedicato lo «sportello»